

## L'INTERVENTO

# Con l'Islam nessun baratto in nome della libertà di culto

di Luca Volontè\*

**S**econdo voi, il problema della regolamentazione dei rapporti con l'Islam si risolve approvando la proposta di legge sulla libertà religiosa? Secondo l'imam Paolo Ferrero sì. Il ministro della Solidarietà sociale ha ribadito alla Camera la necessità dello scambio, in riferimento agli arresti eseguiti dalla Digos di Perugia susseguenti all'inchiesta sulla moschea di Ponte Felcino a Perugia. Dunque, diritto di culto in cambio del riconoscimento dello Stato italiano e del suo ordinamento costituzionale.

Bravo, bell'esempio. È così che si contrasta il terrorismo fondamentalista infiltrato nel Paese con la scusa delle moschee?

E poi viene addirittura fuori che la sinistra, in Umbria, ha concesso finanziamenti al gruppo islamico estremista della moschea di Ponte Felcino. Insomma, non importa se poi i luoghi di culto islamici diventano basi di reclutamento e di addestramento di fedeli alla causa jihadista; non importa se a casa di questi santoni fai-da-te vengono trovate mappe di città intere e dei loro punti nevralgici, tipo metro, acquedotti e altri bersagli sensibili. Anzi, bella scusa per mandare in porto il baratto sulla libertà religiosa, anche grazie alla confusione permanente e al lassismo totale dei politici verso il terrorismo rosso di casa no-

stra e verso il fondamentalismo islamico.

È ora di finirla con questa "vacanza della politica", il cui unico (de)merito è solo quello di causare la decomposizione pubblica. Siamo in guerra e si finge di essere a un "party", è un'intollerabile irresponsabilità pubblica. Al Governo non interessa cosa dice l'articolo 8 della Costituzione a proposito delle confessioni religiose diverse dalla cattolica, cioè che "hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano". Invece della Carta costituzionale, Ferrero & co. devono aver letto troppe pagine del Corano e così si è fatto convinto che il riconoscimento dello Stato italiano e dei

suo principi costituzionali possa essere barattato con

la libertà di culto, anche se poi questa viene utilizzata per fini diversi da quelli religiosi, come nel caso della moschea di Ponte Felcino, ma deve costituire la base fondamentale per poter vivere in Italia.

Come fondamentale è che l'integrazione degli immigrati, da tutti invocata, debba avvenire con modalità ben chiare e condivise, prevedendo innanzitutto, oltre alla conoscenza della lingua e della cultura italiane, il rispetto dei principi fondanti dell'ordinamento italiano e delle sue leggi.

Il "baratto Ferrero" non può ignorare questi principi.

\*capogruppo Udc alla Camera dei deputati



*Non è con la proposta  
del ministro Ferrero  
che si contrasta  
il terrorismo  
fondamentalista  
infiltrato nelle moschee*

